

**lo sport in tv**

13,40	F1, Gp S. Marino: warm up Rai1
15,00	Parigi-Roubaix Eurosport/Rai3
16,55	FA Cup: Middlesbrough-Arsenal SportStream
17,25	Volley femm.: Minetti-Edison Tele+Nero
18,10	90° minuto Rai1
19,00	Tennis, Amelia Island: finale Eurosport
19,55	FA Cup: Fulham-Chelsea SportStream
20,25	Basket: Varese-Trieste RaiSportSat
22,30	La domenica sportiva Rai2
22,55	Controcampo Italia1



## Rugby, cambio al vertice: scende Padova sale Treviso

Benetton vince in casa contro Rovigo, Petrarca sconfitto a Calvisano. Roma in rimonta su L'Aquila

Torna in testa alla classifica il Benetton Treviso che ieri pomeriggio ha travolto il Rovigo al termine di una partita a lunghi tratti scialba e dal gioco confuso. Il XV trevigiano, privo di 7 titolari, ha ottenuto il punto di bonus nella ripresa anche grazie alla pochezza dell'avversario che solo a tempo scaduto è riuscito a realizzare la meta della bandiera con Kruger. Il Benetton approfitta del passo falso del capolista Petrarca Padova, caduto a Calvisano, opposto ad un Amatori che con una partenza ad altissimo ritmo è riuscito a scavare un margine risultato poi incolmabile. Una meta di Mayerhoffer dopo soli 8' e il non sempre preciso piede di Rolleston (due clamorosi pali colpiti in altrettanti piazzati elementari) hanno punito una capolista troppo fallosa ed incapace, soprattutto nella prima frazione di gioco, di guadagnare il vitale possesso dell'ovale. Solo nella ripresa i bianconeri di Artuso hanno incominciato a macinare gioco e punti con le punizioni dell'estremo Williams che ha rimpiazzato nel gioco al piede il mediano d'apertura Ngapaku uscito per una botta ad una coscia. Nel

conciato finale, col Petrarca che aveva un punto di bonus in tasca, due piazzati di Rolleston hanno lasciato a bocca asciutta gli ospiti riportando i bresciani molto vicini al gruppo di vetta e comunque ancora in quarta posizione. Il Petrarca dopo questa sconfitta scende al terzo posto scavalcato dal Viadana corsaro in quel di Bologna. I viadanesi sono usciti alla distanza nei secondi 40' realizzando in tutto cinque mete e condannando alla retrocessione matematica i felsinei a due giornate dal termine della prima fase. Nel derby parmense vittoria dei gialloblù di Snyman 35-19 contro il GrAn. A Roma emozionante vittoria dei locali contro L'Aquila che a metà ripresa è completamente crollato subendo un parziale di 3-22 nell'ultima mezz'ora di gara. Con questo prezioso successo i capitolini di Gilbert Doucet raggiungono la tanto agognata salvezza uscendo quindi da quella crisi di gioco e risultati che li ha tormentati per tutto il campionato. Spazzolini, Penteriani e Murrzagani gli eroi della rimonta romana.

g. t.

**l'Unità**  
ONLINE  
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora  
www.unita.it

# lo sport

**l'Unità**  
ONLINE  
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora  
www.unita.it

# La Ferrari a braccetto in pole position

Oggi il Gp di San Marino: Schumi e Barrichello con la F2002 dominano le prove

Lodovico Basali

IMOLA Non c'è più niente da fare, ma è stato bello sognare. Ieri, alla Williams-BMW, avrebbero dovuto riascoltare questa vecchia canzone di Bobby Solo, star della canzonetta italiana degli anni sessanta. Il responso delle prove ufficiali è infatti chiaro: la Ferrari, con la nuova monoposto, è tornata a dettare legge. Non c'è stata sessione, tra venerdì e sabato, nella quale le due rosse non siano risultate le più veloci. Anche sull'asciutto l'accoppiata F2002-Bridgestone ha fatto Bingo. Per gli amanti delle statistiche, è, tra l'altro, la prima volta che due rosse partono in prima fila all'Enzo e Dino Ferrari di Imola. Una bella lotta, con Schumacher e Barrichello a contendersi la pole (45° per il kaiser) fino all'ultimo minuto. Solo 64 millesimi, alla fine, tra i due, con Montezemolo, ai box, visibilmente emozionato. Un grazie va alle nuvole. Nel senso che quelle belle gonfie di acqua sono uno sprone non indifferente per i ricchi protagonisti del circus. La minaccia di pioggia c'è stata infatti per tutta l'ora di qualifica: con il risultato che si è subito cominciato a fare sul serio. Insomma i vari Montoya, Schumacher, Raikkonen e compagnia bella non se ne sono come al solito fregati - specie di chi ha pagato profumatamente il biglietto di ingresso - scendendo in pista solo gli ultimi venti minuti. Ma la contesa per le prime posizioni è stata tra pochi: le due Williams e le due Ferrari, appunto. In terza fila, ma staccate, le due McLaren-Mercedes. Poi un vero baratro: dove sono caduti tutti gli altri. Fino a sprofondare nelle viscere della Terra, come le due Jaguar di Irvine e De La Rosa o le giovani Toyota con Salo e McNish. Per non parlare delle Minardi, con quella del malese Yoong addirittura non qualificata.

Sono i piani alti e i piani bassi della F1. Una sorta di Rex insomma, il mitico transatlantico di felliniana memoria. E la Ferrari, il timone di comando, non ha alcuna intenzione di lasciarlo, come testimoniano le ultime, gloriose, stagioni. Le parole di Montezemolo sono del resto piuttosto indicative: «È dal 1997 che siamo sempre in lotta per il titolo e quando lo abbiamo perso è stato per un'inezia. Sotto la mia gestione la Ferrari ha totalizzato 999 punti. Ne manca uno a quota mille, speriamo che non porti sfortuna, accidenti».

Poi il presidente della Ferrari, scortato dalla giovane moglie Ludovica, ha bacchettato i giornalisti: «Ho letto troppe cose inesatte, su giornali che dovrebbero essere seri, circa la situazione di Rubens Barrichello. Lo avete visto oggi? È stato grande, come altre volte. Ma dove sono questi piloti che dovrebbero sostituirlo? Io non ne ho visti. Montoya? Non mi emoziona più di tanto. Fatemi vedere uno che riesce a fare almeno la metà di quello che ha fatto Schumacher in questi anni e poi lo prendrò in considerazione. I duelli veri, quelli che ricordo, appartengono al passato, quando in



## Fallito Kirch, scissione rientrata

### Ora comandano i costruttori E pretendono molti più soldi

IMOLA Di fatto, da ieri, la F1 ha veramente voltato pagina. I Costruttori hanno ufficialmente costituito la GPWC (Grand Prix World Championship), con sede ad Amsterdam. Il fallimento di Kirch e il passaggio delle azioni del tedesco alle banche ha avuto il suo immediato effetto. Alle Case impegnate nel circus non basta più il 47% degli introiti (contro il 53% che va alla Slec della coppia Kirch-Ecclestone). E allora via a trattare con le potenti banche, che ora detengono il 75% del capitale della Slec, mentre il restante 25% è ancora nelle mani del "padrino".

A Imola, nel mega motorhome della McLaren, si sono incontrati

nel pomeriggio di ieri, sotto la presidenza di Paolo Cantarella (Fiat), i signori Burkhard Goschel (BMW), Jurgen Hubbert (DaimlerChrysler), Wolfgang Reitzle (Ford) e Patrick Faure (Renault). Le giapponesi, Honda e Toyota, per ora, stanno a guardare, interessate. L'effetto immediato è che non si aspetterà probabilmente il 2008 per dare il via al famoso campionato alternativo, anche se, formalmente, la cosa rimane. Non ce n'è più bisogno. Basta solo trattare quanto versare alle banche per concludere l'operazione. E i cinque trovatisi ieri, anzi sei, considerando Luca Montezemolo, hanno subito cercato di passare ai fatti.

«Abbiamo delle proposte serie da parte degli istituti bancari - ha detto Cantarella - Recluteremo delle persone valide che siano in grado di lavorare per noi». Più esplicito, Montezemolo: «Il 47% che spetta alle Case è troppo poco. Bisogna assolutamente aumentare questa percentuale prima del 2008. La Ferrari può dire questo a testa alta. Gli altri facciano quello che vogliono. Anche perché abbiamo visto, in questi anni, che molti Costruttori entrano in F1 per poi abbandonarla. È ovvio che la GPWC è aperta anche ad altri che avessero l'intenzione di fare il proprio ingresso nel circus». Il comunicato stampa, del resto, è chiaro circa le intenzioni della formalmente costituita Società. «Lo scopo fondamentale di questo progetto è di garantire un adeguato coinvolgimento dei costruttori che rendono possibile il campionato. Idonee condizioni di partecipazioni delle squadre, segnatamente sul piano econo-



ne Kirch: «Il suo fallimento dipende dal calcio, non certo dalla F1». Poi l'inglese ha girato attorno a tutto il mondo delle corse: «La pubblicità del tabacco non corre grandi pericoli. Comunque un GP viene visto in tutto il mondo e la F1 è uno sport che ha una audience sempre più crescente. Sulla nuova regolamentazione che prevede dal 2004 un solo motore per prove e gara, non ho dubbi. Non alzerà i costi, come qualcuno dice. Non credo che fare un motore più resistente equivalga alla spesa di 2 o 3 motori da usare nel week-end, come si fa ora». Poi Mosley ha lasciato partire una stoccata per Montoya (e un po' anche per Schumacher). La F1 resta sempre uno sport pericoloso, però adesso le macchine sono più sicure e i piloti sono portati a rischiare di più certi contatti. Le esternazioni del colombiano. Finché restano parole...» Ovvero: can che abbaia, non morde.

I. b.

F1 c'erano molti fuoriclasse sullo stesso livello».

Una bella strigliata, non c'è che dire. E una bella soddisfazione - Schumacher sottinteso - anche per Barrichello. Che subito, ha ammiccato, sorridendo come un bimbo alla vista della cioccolata.

«Sono tranquillo, lo ripeto, tranquillo. Non ho mai avuto così tanta fiducia in me stesso. Solo 64 millesimi da Michael: un batter di ciglia. Per le qualifiche ho utilizzato il mu- letto perché la macchina titolare aveva problemi al motore. Ho letto molte cose su di me, un po' cattive, comunque non vere. Il presidente, oltre ai complimenti, mi porta sempre fortuna. Io ottenni la mia prima pole con la Ferrari a Silverstone. E lui era ai box. La partenza? Stavolta non ci devono essere problemi. Le Williams non le dobbiamo nemmeno vedere».

D'accordissimo, su questo, anche Michael Schumacher: «Io e Ru-

bens ci conosciamo troppo bene. Al via ognuno di noi saprà come agire meglio per non ostacolare il compagno. La pole numero 45? Oddio, non mi emoziona più di tanto. Ci sono abituato. Pioggia o sole, in gara per noi sarà lo stesso, anche se sul bagnato il vantaggio potrebbe essere più consistente».

Poi la bordata, quella che affonda l'odiata Williams-BMW e il nemico Montoya: «Qui a Imola comincio a vederli meno forti. E poi non esiste mica solo Montoya, in partenza occorre prestare attenzione anche ad altri». Già, gli altri. Schumacher e gli altri. Lui il marziano, lui il dio assoluto della F1: amato e vittorioso come mai nessuno prima. Del resto continua ad essere davanti a tutti, senza rivali.

«Quante gare ha vinto il nostro Schummy? - chiedeva ieri Montezemolo - 55, non è vero?». Ormai ha perso il conto, il presidente. E, dalla contentezza, anche la memoria.

BARI	79	42	7	40	60
CAGLIARI	52	50	37	70	49
FIRENZE	21	63	27	5	74
GENOVA	20	44	29	60	47
MILANO	18	66	5	81	41
NAPOLI	84	9	79	36	41
PALERMO	76	65	48	35	54
ROMA	80	64	46	33	85
TORINO	45	13	11	84	16
VENEZIA	57	3	28	29	70

18	21	76	79	80	84	JOLLY
57						
Montepremi						
€ 8.320.780,60						
Nessun 6 - Jackpot						
€ 39.415.737,25						
Nessun 5+1 - Jackpot						
€ 5.934.961,25						
Vincono con punti 5						
€ 72.354,62						
Vincono con punti 4						
€ 526,46						
Vincono con punti 3						
€ 13,41						

**l'Unità** Abbonamenti

**Tariffe 2002**

12 MESI	7 GG	€ 267,01	€ 517.000	€ 48,00	€ 93.300	15,3%
	6 GG	€ 229,31	€ 444.000	€ 40,00	€ 77.900	14,9%
6 MESI	7 GG	€ 137,89	€ 267.000	€ 20,00	€ 39.000	12,7%
	6 GG	€ 118,79	€ 230.000	€ 16,00	€ 31.800	12,1%

Per sottoscrivere l'abbonamento è necessario effettuare un versamento sul C/C postale n° 48407035 o sul C/C bancario n° 22096 della Banca Nazionale del Lavoro, Ag. Roma-Corso (ABI 1005 - CAB 03240) intestato a: Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma

Per qualsiasi informazione o chiarimento scrivi a: abbonamenti@unita.it oppure telefona all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 16 al numero 06/69646471 - Fax 06/69646469